

Nella traccia che offriamo per l'adorazione eucaristica ci siamo lasciate guidare dall'esortazione apostolica "Christus vivit" di papa Francesco, da cui abbiamo tratto alcune parti, integrandola con brani della Parola di Dio, testi per la preghiera, canoni e canti, nella speranza che sia un'opportunità per fare esperienza che "Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita (papa Francesco, "Christus vivit" ChV 1).

PERCORSI DI FRATERNITÀ

1. Invitatorio

- G. *Padre Santo, Tu ci hai donato di essere tutti "fratelli in Cristo" giacché a tutti hai meritato la grazia della figliolanza di Dio.*
- T. Donaci di cercare la felicità del fratello e di accettare la sua diversità.**
- G. *Gesù Cristo, Figlio di Dio, Tu ci hai insegnato che siamo tutti fratelli e dobbiamo amarci sino in fondo, eroicamente, giacché così Tu ci hai amato.*
- T. Concedici il desiderio di offrire il nostro aiuto al fratello che ha bisogno di una spalla su cui appoggiarsi.**
- G. *Spirito Santo d'Amore, Tu ci hai rivelato che non siamo nati per odiarci e combatterci ma per amarci e aiutarci.*
- T. Scendi su di noi ed accendi nel nostro cuore la forza di attuare il sogno di una 'fraternità universale' capace di ignorare o superare qualsiasi barriera.**
- G. *Padre Santo, Dio d'Amore che ci hai voluto fratelli in Cristo e hai voluto che Cristo amasse i fratelli fino a morire in croce per loro, permettici di seguire le orme del Figlio Tuo, non rimanendo indifferenti di fronte ai bisogni dei fratelli, ma cercando con tutte le nostre forze di arrivare dove l'altro non arriva, di condividere ciò che abbiamo con il fratello, di amarlo al di là di ogni diversità.*

Canto di esposizione

2. Invochiamo lo Spirito Santo

1 coro Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

2 coro *Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.*

**T. Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.**

Frère Pierre-Yves di Taizé

3. Ascoltiamo e rispondiamo...

G. *Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri (1Gv 4,11). È questo il tempo di stare con il Signore nel silenzio, nell'adorazione, nell'ascolto, nella certezza di voler dare il primato a Lui, unico Maestro che ci raccoglie in unità e c'insegna ad essere "Tutti santi – tutti fratelli"! Da soli sappiamo che non possiamo riuscirci, il nostro cammino di santità molto spesso è ostacolato dalla mediocrità che ci abita e la fraternità non sempre nel nostro cuore abbraccia tutti. Abbiamo bisogno di preghiera per stare con il Santo, per riaffermare la nostra volontà di diventare santi, di essere fratelli di tutti, di voler gridare a tutti l'amore che il Padre ci ha lasciato per poterlo condividere con gli altri.*

Canto

G. *La crescita spirituale si esprime soprattutto nell'amore fraterno, generoso, misericordioso (ChV 163).*

- 1L. Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi» (1 Ts 3,12).
- 2L. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi;(…) come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv 17,11.21).
- 3L. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi (Gv 15,12).

**T. Signore Gesù, è il tuo grande sogno:
che noi siamo una sola cosa, come Te e il Padre,
che la nostra unità si consumi nella vostra unità.
È il tuo grande comandamento, testamento finale e distintivo per i tuoi seguaci:
che noi ci amiamo come Tu ci hai amato;
e Tu ci hai amato come il Padre ha amato te.
Questa è la fonte, la misura, il modello.
Ci hai dato per primo l'esempio,
e poi ci hai lasciato il precetto: amatevi come io vi ho amati.
Dacci la grazia dell'amore fraterno:
che una corrente sensibile, calda e profonda scorra nelle nostre relazioni;
che ci comprendiamo e ci perdoniamo;
che sul nostro cammino non ci siano ostacoli, reticenze, blocchi;
che soprattutto siamo aperti e leali, sinceri e affettuosi,
e così cresca la fiducia come un albero frondoso
che copre con la sua ombra tutti i fratelli della casa, Signore Gesù Cristo.
Così avremo un focolare caldo e felice che si alzerà, quale città sul monte,
come profetico segnale che il tuo grande sogno si compie,
e che Tu stesso, Signore Gesù, sei vivo in mezzo a noi. Così sia.**

G. *Che tu possa vivere sempre più quella "estasi" che consiste nell'uscire da te stesso per cercare il bene degli altri, fino a dare la vita. Quando un incontro con Dio si chiama "estasi", è perché ci tira fuori da noi stessi e ci eleva, catturati dall'amore e dalla bellezza di Dio (ChV 164).*

- 1 L. Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto,
fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.
- 2L. Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te
e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.
- 3L. Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle,
nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.

T. Ogni creatura è segnata dalla tua impronta,

ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.

G. *Possiamo anche essere fatti uscire da noi stessi per riconoscere la bellezza nascosta in ogni essere umano, la sua dignità, la sua grandezza come immagine di Dio e figlio del Padre. Lo Spirito Santo vuole spingerci ad uscire da noi stessi, ad abbracciare gli altri con l'amore e cercare il loro bene (ChV 164).*

T. Signore Gesù, donaci occhi capaci di vedere ogni persona come una vera sorella e un vero fratello.

Aiuta le famiglie ad essere scuola di umanità e fraternità e via primaria della pace.

Guarisci il nostro cuore dall'indifferenza e non farci mai abituare alla sofferenza degli altri per essere costruttori di giustizia e di pace. Amen.

Canto

G. *Le ferite ricevute possono condurti alla tentazione dell'isolamento, a ripiegarti su te stesso, ad accumulare rancori, ma non smettere mai di ascoltare la chiamata di Dio al perdono. (ChV 165)*

L. Signore Gesù,
spesso trovo difficile il perdonare
e dimenticare il male ricevuto.
Ricordo che tu ci hai detto:
"Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso;
non giudicate e non sarete giudicati;
non condannate e non sarete condannati;
perdonate e sarete perdonati".
Libera, ti prego, il mio cuore da ogni risentimento
e rendilo aperto alla riconciliazione.
Tu che sulla Croce hai perdonato
e hai pregato per i tuoi crocefissori,
donami un amore grande come il tuo,
perché io faccia il primo passo
verso la riconciliazione e la pace.

T. Amen.

L. *La riconciliazione con l'altro chiede prima di tutto di scoprire in lui lo splendore dell'immagine di Dio. [...] In quest'ottica, è vitale distinguere il peccatore dal suo peccato e dalla sua offesa, per arrivare all'autentica riconciliazione. Questo significa che odi il male che l'altro ti infligge, ma continui ad amarlo perché riconosci la sua debolezza e vedi l'immagine di Dio in lui (CHV165).*

T. Signore Gesù, come possiamo vivere da fratelli e sorelle se la nostra fragilità e il nostro peccato appesantiscono le nostre relazioni? Aiutaci a trovare nella tua croce e nella tua Pasqua la sorgente di un'umanità nuova, capace di piena comunione con la volontà di Dio e di una vera fraternità che costruisce la pace. Amen.

G. *A volte tutta l'energia, i sogni e l'entusiasmo della giovinezza si affievoliscono per la tentazione di chiuderci in noi stessi, nei nostri problemi, nei sentimenti feriti, nelle lamentele e nelle comodità. Non lasciare che questo ti accada, perché diventerai vecchio dentro e prima del tempo. Ogni età ha la sua bellezza, e alla giovinezza non possono mancare l'utopia comunitaria, la capacità di sognare insieme, i grandi orizzonti che guardiamo insieme (ChV166).*

L. Un padre orientale, ormai al passo supremo della vita, così si rivolse ai suoi figli:

"Figli cari, abbiate un sogno! Abbiate un bel sogno, il sogno di tutta la vita.

La vita umana che ha un sogno è lieta. Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno.

Figli miei cari, abbiate un sogno, passate la vita cercando di realizzare quest'unico sogno, senza distogliervi lo sguardo, senza sostare, avanzando sempre sulla stessa strada.

Ma ricordate: se questo sogno sarà piccolo, anche il frutto della vostra vita sarà piccolo; se questo sogno sarà basso, anche la vostra vita sarà meschina.

Ma se il vostro sogno sarà bello, sarà grande, sarà originale, anche la vostra vita sarà bella, grande, originale.

Un sogno così non può avere di mira l'interesse egoistico; il vostro dev'essere un sogno che mira a rendere liete non soltanto le persone tutte, ma l'intera umanità, anche quelli che verranno dopo di voi. Se il vostro sogno sarà cosa che fa gioire tutta l'umanità, farà gioire anche il Signore".

**T. Se noi fossimo contenti di te, Signore,
non potremmo resistere
a questo bisogno di danzare che irrompe nel mondo,
e indovineremmo facilmente
quale danza ti piace farci danzare
facendo i passi che la tua Provvidenza ha segnato.
Perché io penso che tu forse ne abbia abbastanza della gente che,
sempre, parla di servirti col piglio da condottiero,
di conoscerti con aria da professore,
di raggiungerti con regole sportive,
di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato.
Lascia che noi inventiamo qualcosa
per essere gente allegra che danza la propria vita con te.**

(Madeleine Delbrel)

L. Dio della vita,
Dio, sorgente zampillante di vita,
Dio dei nostri sogni, della nostra idealità, dei nostri progetti;
Dio che mi chiami a te,
Dio che sei la fonte della verità che io cerco:
guarda e vedi la fragilità della mia fede,
sono polvere che ogni dubbio agita e solleva.
Sei in mezzo a noi, sì o no?
Sei vicino a me, sì o no?
Rispondi!
Sono povero perché manco di te,
sono povero perché non ti possiedo.
Solo la fede ti possiede.
Rispondi!
Sii roccia per la mia polvere,
sii acqua per la mia aridità,
sii guida per le mie difficoltà,
sii entusiasmo per i miei sogni...

Canto

G. *Dio ama la gioia dei giovani e li invita soprattutto a quell'allegria che si vive nella comunione fraterna, a quel godimento superiore di chi sa condividere (ChV 167).*

L. *C'è più gioia nel dare che nel ricevere (At 20,35).*

Dio ama chi dona con gioia (2 Cor 9,7).

Rallegratevi con quelli che sono nella gioia (Rm 12,15).

Sol. Condividere è dare un senso al nostro cammino, ricordarsi di chi è triste quando noi siamo felici.

T. Perché sia sempre vivo in noi il desiderio di non dimenticare l'altro.

Sol. Condividere è attenzione per gli altri.

T. Perché gli interessi che ci assillano nel quotidiano non ci rendano ciechi e sordi di fronte alle necessità altrui.

Sol. Condividere è l'impegno di dare, è ciò che ci rende vivi.

T. Perché non dimentichiamo il bisogno di amore dell'altro.

Sol. Condividere è portare il peso degli altri soprattutto nell'ora della prova.

T. Perché non dimentichiamo che sempre la storia, anche solo una storia, va costruita insieme.

Sol. Condividere è operare per il trionfo della giustizia.

T. Perché non dimentichiamo che la forza dell'amore vince sempre, anche se ogni giorno ha la sua fatica.

Sol. Condividere è provare la nostalgia di guardare in alto, per pregare, fosse solo di poter guardare un cielo di stelle.

T. Perché condividere è soprattutto un atto di fede e, come tale, è anche un augurio e un canto di lode.

G. *Preghiamo insieme con i verbi della FRATERNITÀ*

L. Signore donaci di AVVICINARE con fiducia ogni persona.

Rit. Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

L. Signore donaci di INCONTRARE l'altro e sentirlo fratello.

Signore donaci di DONARE con gioia tutto ciò che siamo e abbiamo.

Signore donaci di SORRIDERE anche quando vorremmo fare altro.

Signore donaci di CONSOLARE il cuore di chi soffre.

Signore donaci di COLLABORARE con chi ci chiede aiuto.

Signore donaci di COMPRENDERE chi è diverso da noi.

Signore donaci di TESTIMONIARE il tuo amore ad ogni uomo.

G. *Preghiamo a cori alterni... con Madre Teresa di Calcutta*

1 coro Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho un dispiacere,
mandami qualcuno da consolare;

2 coro *quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;*

1 coro quando sono umiliato,
fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;

2 coro *quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.*

**T. Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli,
che in tutto il mondo vivono poveri ed affamati.**

**Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,
e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.**

G. *Che la spontaneità e l'impulso della tua giovinezza si trasformino sempre più nella spontaneità dell'amore fraterno, nella freschezza che ci fa reagire sempre con il perdono, con la generosità, con il desiderio di fare comunità (ChV 167).*

Canto

G. *Un proverbio africano dice: «Se vuoi andare veloce, cammina da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina con gli altri». Non lasciamoci rubare la fraternità (ChV 167).*

L. Aiutami Signore,
ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni,
ad amare senza condizioni.
Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.
Aiutami a vedere te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con te:
perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

**T. Affinché i nostri occhi
possano essere sempre aperti
per vedere e riconoscere
te nei nostri fratelli
e nelle nostre sorelle;
affinché le nostre orecchie
possano essere sempre attente
e udire le invocazioni
di chi ci chiede aiuto;
affinché il nostro cuore
possa essere sempre disponibile
ad amarci gli uni gli altri
come tu ci ami.**

G. *Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci (ChV 299).*

Canto di reposizione